

La cronaca cisalpina

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1979)**

Heft 1758

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LA CRONACA CISALPINA

CHIASSO. — *Il triste epilogo.* — A soli due giorni dalla condanna al processo "CS/Texon", l'ex direttore della succursale di Chiasso del Credito Svizzero, Ernst Kuhrmeier, ha dovuto essere trasferito d'urgenza dal Penitenziario cantonale, Alla Stampa, all'Ospedale Civico di Lugano in seguito ad un infarto miocardico mercoledì, 5 luglio. Malgrado le più intense cure prestategli nel Reparto di rianimazione è spirato martedì, 10 luglio. Impossibile per ora dire se e quanto abbiano inciso il processo e la detenzione nell'insorgere del male che ha stroncato l'esistenza di Ernst Kuhrmeier. Chi ha seguito il procedimento penale a Chiasso non può non essere stato colpito dalla figura di questo bancario svizzero tedesco. La sua vivacità, in contrasto col pallore del volto, le sue risposte sempre complete e il suo sorriso hanno caratterizzato un processo arido dal profilo umano.

— *Le sentenze del 'processone'.* — Martedì, 3 luglio la Corte delle assise criminali a Chiasso, dopo 8 ore di camera di consiglio, ha condannato gli ex-direttori della filiale di Chiasso del Credito Svizzero, Ernst Kuhrmeier e Claudio Laffranchi a 4 anni e mezzo di prigione ciascuno, più al pagamento d'una multa di 10 mila franchi. I 3 imputati minori, ex-amministratori della Anstalt "Texon": Alfredo Nosedà, Elbio Gada, e Alessandro Villa (quest'ultimo non presente al processo perchè ammalato) sono stati condannati a 16 mesi di detenzione ciascuno, col beneficio della sospensione condizionale, e a una multa di 200 mila franchi ciascuno. Inoltre tutti e 5 gli imputati sono stati condannati a versare collettivamente 20 milioni di franchi al Credito Svizzero a titolo di "contributo per risarcimento danni". — Subito dopo la direzione del Credito Svizzero a Zurigo s'è premurata di precisare che la sentenza non significa condanna del sistema bancario né della piazza finanziaria ticinese.

— *L'eco nella stampa.* — Giornalisti di tutti i maggiori quotidiani confederati hanno seguito dall'inizio fino al termine i dibattimenti svoltisi a Chiasso davanti alla Corte delle assise criminali nel processo per il "buco del secolo". L'editorialista del "Tages-Anzeiger", dopo aver elogiato la magistratura ticinese, che nello spazio di soli 2 anni (un lasso di tempo brevissimo se si considera la complessità dei delitti economici) è riuscita a portare a termine il suo lavoro, compie una panoramica retrospettiva ed una orientata verso

il futuro. "L'ingranaggio Texon, uno dei mille elementi che compongono la macchina della piazza finanziaria svizzera, ha potuto funzionare spavalidamente durante 16 anni. Ora è fermo. I macchinisti di Chiasso sono stati puniti. Ma il difetto di costruzione, che ha permesso alla Texon d'agire indisturbatamente, non è ancora stato eliminato. Altre 20 mila (o sono 40 mila?) Anstalten dovrebbero trovarsi sul posteggio svizzero dei capitali, il Principato del Liechtenstein. La Svizzera potrà disporre di disposizioni legislative, capaci d'evitare altri analoghi scandali finanziari, solo quando i nostri parlamentari avranno riconosciuto la necessità di far sentire la loro voce anche nel campo della politica economica. Solo allora il caso "Credito Svizzero/Texon" potrà essere archiviato. "La "Tribune de Genève" intitola il suo commento: "5 colpevoli, ma molti altri responsabili". Dopo aver passato in rassegna le pene inflitte agli accusati, l'articola osserva: "Quello di Chiasso non è stato solo il processo dei 5 accusati. Dietro e davanti ai pochi che sono stati ritenuti colpevoli s'ergono numerosissime ombre, l'ombre dei complici. A Chiasso sono state giudicate le pratiche della fine degli anni '60 e

dell'inizio degli anni '70. Più che il verdetto è lo svolgimento del processo che ha un carattere ammonitore. Resta da sapere se i segnali siano stati chiaramente avvertiti da tutti."

MENDRISIO. — *Un nubifragio.* — Un violentissimo nubifragio s'è abbattuto sul Mendrisiotto nella serata di giovedì, 13 luglio colpendo in modo particolare la Valle di Muggio, la Campadorna e la regione di Novazzano. Acqua a catinelle, vento impetuoso e, soprattutto grandine hanno devastato gran parte del raccolto. I maggiori danni li ha subito la vite. A Morbio Superiore si può dire che le vigne hanno perso il 30% circa del prodotto che si preannunciava piuttosto abbondante. A Novazzano, Genestrerio e Stabio interi campi di tabacco, pronto per il raccolto, sono stati decimati. Da varie parti sono anche segnalate cadute d'alberi; 2 hanno sfondato il tetto del Grotto Vanini di Caneggio mentre a Sant'Antonio di Balerna lo schianto d'un albero non ha fortunatamente causato danni alle persone o alle cose. I pompieri sono dovuti intervenire per liberare cantine allagate in più punti della regione. Gran parte del distretto è rimasta senza luce elettrica fino alle prime ore del mattino; una scarica

**the practical
fastener for
practically
anything..**

VELCRO®

TOUCH & CLOSE FASTENER

Sole U.K. Manufacturer,
Selectus Limited, Biddulph, Stoke-on-Trent.
Telephone: Stoke-on-Trent 513316 (0782).

atmosferica ha infatti colpito e distrutto un interruttore di 150 kv alla sottostazione del Piano di Magadino bloccando così l'erogazione d'energia a tutto il Sottoceneri.

ARZO. — *Sotto la tenda.* — Il capo del Dip° Politico federale, Pierre Aubert, con la sua consorte, hanno soggiornato per una decina di giorni sotto la tenda al camping di Meride sulla collina d'Arzo.

BIASCA. — *Prestiti federali.* — Il Dip° federale dell'Economia Pubblica ha deciso di concedere 2 prestiti senza interesse: di Fr 470,000 per la copertura della pista di ghiaccio della Valascia ad Ambri e di Fr. 255,000 per la palestra comunale d'Osogna. Il primo dovrà essere ammortizzato in 25 anni, il secondo nello spazio di 18 anni.

AMBRI. — *Travi rubate.* — Una ditta specializzata sta eseguendo la copertura della pista di ghiaccio della Valascia. Alla ripresa dei lavori dopo il fine settimana lunedì, 9 luglio è stato accertato che dal cantiere erano sparite 9 travi del peso di kg. 150 ciascuna e del valore di Fr 3,000 l'una. Si tratta di strutture particolari formate da vari strati di legno incollati fra di loro. A seguito del furto i lavori hanno subito un ritardo per nulla trascurabile, visto che questo tipo di legname è reperibile soltanto in Austria.

ROVEREDO. — *Omaggio bavarese.* — Accolta dal canto dei "Giovani Coristi" del borgo, diretti dal mo. Emilio Giudicetti, è giunta sabato, 23 giugno a Roveredo una comitiva d'autorità e di studiosi provenienti da Eichstaett, in Baviera, per rendere omaggio alla memoria del grande architetto roveredano *Gabriele de Gabrieli*. Il sindaco, Gabriele Delcò, rivolgendosi agli ospiti in lingua tedesca e ai rappresentanti del Moesano in italiano, ha detto fra altro: "Una cittadina bavarese e un borgo mesolcinese hanno in comune un architetto artista nato in Rugno (antica frazione di Roveredo) nel 1671, e vissuto creando opere famose alla corte di 3 principi vescovi ad Eichstaett. Questo nostro conittadino ha onorato il suo paese natio e ha fatto conoscere Roveredo e il Moesano in Europa. Per merito suo oggi conosciamo le autorità politiche e culturali d'Eichstaett con le quali manterremo legami di sincera amicizia."

LUGANO. — *Il Lago pulito.* — Quest'estate sono affollati gli stabilimenti balneari del lago di Lugano e decine di vele s'incrociano nel golfo. Parecchi i turisti in viaggio verso il sud che si fermano in città per qualche giornata. Sono anche ricomparsi gli inglesi che però pare spendano poco; s'accontentano delle panchine del lungolago e del

panino pel pasto di mezzodi. — Anche quest'anno, fino al 29 settembre, presta servizio il vaporetto "Espresso" che effettua la spola via lago fra Paradiso e Lugano. L'orario prevede 32 corse giornaliere a intervalli regolari dal lunedì al sabato. — Dopo 7 anni è stato riaperto il bagno-spiaggia di San Domenico, raggiungibile a piedi e situato nei pressi di Gandria, luogo tranquillo e immerso nel verde.

L'ATTIVITA SPORTIVA. — *Automobilismo.* Giornata trionfale, quella di sabato, 14 luglio pel pilota ticinese di F.1 *Clay Regazzoni* che ha brillantemente vinto il G. P. d'Inghilterra. Salito sul podio, "Rega" non ha però brindato col tradizionale champagne; ha dovuto accontentarsi di succo d'ananas. Infatti il gruppo industriale saudita che lo "sponsorizza" non gradisce gli alcolici. (*Ci scusiamo per l'involontario errore nell'ultimo numero indicando Clay 4° a Silverstone, mentre si trattava d'un'altra gara.*)

Poncione di Vespero

THE SWISS MACHINERY AND METALLURGICAL INDUSTRY IN 1978

The machinery and metallurgical industry is of vital importance for the Swiss economy, both with regard to exports and the number of jobs it provides throughout the country. Therefore the annual report published by the Swiss Association of Machinery Manufacturers deserves particularly close examination. Here are the main conclusions:

The economic development of the Swiss machinery and metallurgical industry in 1978 was seriously upset by the instability of the international monetary market and the excessive strength of the Swiss franc. A large number of firms, which had not yet recovered from the aftermath of the 1975/76 recession and which had only small reserves, saw their existence threatened directly by this evolution. However the reversal of this trend during the autumn enabled them to regain confidence and orders started to come in again towards the end of the year.

The value of *receipts of orders*, calculated on the basis of the figures provided by some 200 member firms, totalled 13,258 million francs, i.e. just under 2 per cent less than the previous year. This state of affairs is all the more gratifying as no allowances are made in these amounts for the rise in the cost of living. Receipts of orders were in fact

14 per cent lower than in 1974, the last year of economic boom. This drop is attributable above all to a marked fall in orders from abroad (-8.7 per cent compared with 1977), home demand having increased by nearly 12 per cent compared with the average for the last three years. The stimulation of the Swiss market therefore proved to be a great help for the economy.

In spite of the considerable drop in orders, the erosion of profit margins and the stagnation of reserves of work (volume of orders ready to be executed), the *employment situation* remained stable. At the end of 1978, 316,670 people were employed by the machinery and metallurgical industry, which represents 46.3 per cent of all employees registered in industry. In many sectors, the continued use of production capacities was however only able to be kept up by increasing home orders for the purpose of building up stocks.

Exports of the machinery and metallurgical industry in 1978 totalled 18.6 billion francs, which represents a nominal increase of 0.7 per cent compared with 1977. The increase in weight however was much more marked: with 1.3 million tonnes, the figures for 1977 were exceeded by 7.3 per cent. The contrasted evolution of the figures for weight and value clearly reflects the precarious profit situation prevailing in a large number of firms in this branch. With regard to geographical distribution, a slight increase in the purchases of industrialised countries was recorded (+1.2 per cent), their share in the total exports of the machinery and metallurgical industry rising from 73.5 per cent in 1977 to 73.9 per cent in 1978. Sales to the developing countries amounted to only 4.9 billion francs, which corresponds to a drop of 0.7 per cent compared with the previous year. This decrease can be attributed above all to a sharp fall in demand from OPEC countries.

With regard to *imports* of the machinery and metallurgical sector, there is a general decrease in import prices, the quantity bought having grown more strongly than the value (7.2 per cent compared with 6.4 per cent), which amounted to 16.3 billion francs. The keener competition on the home market obliges Swiss firms to innovate and to specialise more, which also raises a certain number of problems. Dependence on exports is in fact increased owing to the limited capacity of the home market. The development of new high quality products and their sale abroad however constitutes the only alternative to closing the factories.